

particularità. Et come hanno inteso la liberation dil cardinal Medici prexon di francesi a Milan, qual si ha è zonto in Borgo Forte in mantoana; siehè horamai è scapolo. Scrive, veneno contra molti citadini a pregar non intrasseno con le zente, ma il Duchà volse, e intrò con 400 lanze dil Papa, cavali lizieri . . . e fanti 4000.

180 *De Ingaltera, di sier Andrea Badoer orator nostro, di 26 mazo, da Londra.* Come fiorentini haveano messo al ponto la Signoria nostra con il Re, dicendo il Papa e la Signoria erano accordati con Franza, *adeo* esso orator, dubitando non esser taià a pezi, stete in caxa, e ave modo parlar al Re, qual era in questo sospeto. Al qual disse, si questo era li fosse taià la testa; *adeo* il Re si quietò e seguiva tutavia le gran preparation contra Franza; et li 15 milia homeni a piedi imbarcati in nave. Il Re vol andar in persona; e altre particularità, *ut in litteris.* *Item*, di sier Lorenzo Pasqualigo consolo nostro, vidi letere in soi fradeli molto copiose; et la copia di capitoli di esse letere sarano scripte qui soto.

Da poi il pranzo dil Principe, il Colegio si reduse a consultar, et è letere di Roma di quelli governadori cesarei in risposta di le sue, per le qual richiedevano li loro citadini potesseno venir a tuor le sue intrade di qua di l'Adexe, et per il Colegio li fo risposto a questa propositione. Di l'orator yspero è letera di la comunità predita, che eramo ben contenti, con questo, li zentilhomeni e citadini possino andar *etiam* loro di là di l'Adexe a scuoder le loro intrade, et finora non si ha 'uto risposta. Hora la vene, che loro governatori erano contenti, et farano ogni chareza, *ut in litteris.*

*A dì 16, la matina.* In Colegio sier Zuan Badoer dotor et cavalier tolse licentia per andar in Spagna, e lassò il loco di savio di terra ferma, e cussi per Colegio li fo fatò la commissione, la qual alcuni la volea poi expedir per Pregadi; et andò la galia soracomito sier Hironimo Capello. *Etiam* si parti con dita galia el signor Alberto da Carpi, va a Roma, e quel orator anglico va a Roma; et zerecha hora di nona feno vela per smontar in Ancona. Dito orator Badoer va prima a Roma et de li a Civita Vechia, et per mar passerà in Spagna.

*Di Roma, fo letere di l'orator nostro, di 10 et 11, portate per Zuan Gobo corier zonto questa note; il sumario è questo.* Come il Papa era di bon animo verso la Signoria nostra e a seguir la impresa contra Franza e eazarli de Italia, e havia inteso che Bergamo si havia dato, et havia auto grandissimo piacer; et scriveva uno breve al cardinal

sguizaro, che dovesse seguir l'impresa, nè più parlava di mandar sguizaro a Ferrara. *Item*, che il Papa havia contentà di far salvoconduto al ducha di Ferrara di venir a Roma a dimandar venia e acetar li capituli li darà Soa Sanetità, e questo per via di l'orator intervenendo el signor Fabrizio Colona, ch'è prexon a Ferrara, et Folegino nuntio di Mantoa. Et 180\* li à fato el salvoconduto con questa *tamen* declaration, ch'el nol vaglia se prima el non relassi tuti li prexon li ha in Ferrara, sì dil Papa, di Spagna, et di la Signoria di Venexia. *Item*, li Bentivoy anno richiesto il salvoconduto; il Papa non li ha voluto far, *imo* scritto per tutto non siano acceptati, et a Fiorenza *sub pana excommunicationis.* *Item*, il vicerè con le zente yspero era ancora a Aversa et veniva lente. Erano zonte zerte fantarie a Napoli, che vien di Cielia. Scrive dito orator che il Folegino havia dito al Papa che Cremona chiamava il marchexe per signor. Il Papa disse: « L'è de' venetiani; voio la sia sua, al corpo de Dio l'averà etc. » e con voce alta che fo aldito da molti, e l'orator nostro non era li; et altre particularità, *ut in litteris.*

*Di Napoli, di Lunardo Anselmi consolo nostro, di 5.* Che il vicerè partiva per Aversa et va con lanze 800 et fanti 8000. *Item*, dil zonzar a Napoli, che vien di Cielia, fantarie; et altre particularità e avisi, come in dite letere si contien.

Noto. Vidi letere di Roma dil prothonotario Lipomano, di 10, ch'el Papa havia fato meter in *valvis ecclesie* il monitorio fato per Soa Beatitudine in concistorio al re di Franza zerecha la liberation dil cardinal di Medici etc.

Vene in Colegio l'orator di Spagna e comunicò aver ch'el Curzense saria luni, a di . . . , a Trento, et per tanto fo terminato che sier Piero Lando vadi via *immediate.*

*Di Bergamo, di sier Carlo Miani fo letere, di . . .* Zerecha alcuni successi; il sumario di le qual letere scriverò più avanti. E fo mandato per sier Domenego Contarini, va provedador a Bergamo, ch'el vadi via, qual disse sier Anzolo suo fratello era pezorato e volea veder 3 over 4 zorni come el staria.

In questa matina sier Zuan Badoer dotor e cavalier, savio a terra ferma, va orator in Spagna, tolse licentia et partirà ozi con la galia soracomito sier Hironimo Capello, ch'è a Santo Stefano. Vi va *etiam* il signor Alberto da Carpi orator cesareo, e l'orator di Ingaltera, over nontio, va a Roma, e cussi dita galia si levò a hora di nona.

Fo fata la sua commissione questa matina, la qual si expedirà il primo Pregadi.